

Da testimone contestato a indiziato di omicidio

● Il documento è stato firmato dal sostituto procuratore generale di Milano, Mauro Gresti - La denuncia della vedova di Pinelli ha dato il via alla nuova inchiesta Il significato dell'iniziativa del magistrato

IL SOSTITUTO procuratore generale presso la Corte di appello di Milano, Mauro Gresti, ha firmato ieri un documento con il quale avverte il commissario capo Luigi Calabresi e il vicequestore Antonio Allegra che ha aperto un procedimento penale per chiarire le cause della morte di Giuseppe Pinelli e che in questo processo sono indiziati di reato. Calabresi è indi-

ziato di omicidio colposo, Allegra per l'arresto illegale dell'anarchico. Il procedimento penale è stato aperto dopo una precisa e circostanziata denuncia presentata il 6 giugno scorso dalla vedova di Pinelli, Licia Roggini. Nei prossimi giorni il magistrato, che continuerà a lavorare nonostante il periodo feriale, interrogherà i vari personaggi coinvolti nella vicenda.

INDIZIATI di reato. Che cosa significa? Prima di tutto che c'è un procedimento penale e che questo potrebbe concludersi con una formale incriminazione. Fino a pochi mesi fa avrebbe voluto dire più, ma poi, un po' per gli interventi della Corte Costituzionale, un po' perché quella piccola riforma è stata varata, i cittadini hanno avuto alcuni diritti in più. Quei diritti, ad esempio, che a Giuseppe Pinelli furono negati.

Il ferroviere anarchico fu preso, indicato come uno dei probabili autori della strage di Piazza Fontana, interrogato per giorni e giorni dalla polizia; e morì in circostanze che finora nessun investigatore sembrava avesse voglia di chiarire. Cercarono anche di diffamarlo dopo morto, indicandolo come un anarchico messo al bando dai suoi compagni.

Calabresi e Allegra, possibili futuri imputati, sanno fin da questo momento che è stata aperta un'inchiesta che li riguarda. Sono stati invitati a nominarsi un difensore, saranno interrogati da un magistrato, ogni loro parola sarà messa a verbale, potranno anche chiedere una sospensione, se si sentiranno stanchi. E vicino a loro ci sarà sempre un avvocato, probabilmente uno di quelli bravissimi, come Michele Lener, capace anche di ricusare un giudice, proprio nel momento in cui il magistrato decide che la salma di Pinelli deve essere esumata.

Indiziato di reato, dunque, non significa ancora molto. E soltanto un modo per avvertire, mettere sull'avviso un cittadino. Perché uomo avvistato... Ma in un caso come questo c'è da giurare che il magistrato, quando si è trovato davanti la denuncia di

Licia Roggini Pinelli, la vedova del ferroviere, ci ha pensato due volte. Deve avere anche pensato che sarebbe stato molto più semplice prendere la denuncia e lasciarla in un cassetto, o smontarla in punti centrali, rifacendosi magari alla precedente sentenza di archiviazione.

Il sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello, Mauro Gresti, il quale deve aver preso la decisione in pieno accordo con il procuratore generale Luigi Bianchi Despinosa, certamente prevedeva l'eco che il suo atto avrebbe avuto. Ha deciso ugualmente che l'inchiesta debba essere fatta, che la denuncia degli avvocati Simuraglia e Contestabile, legali di Licia Pinelli, non deve essere gettata nel cestino della carta straccia.